

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatas furz quod alia tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Amministrazioni

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 21 Ottobre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 239

IL PROGRAMMA del Congresso di Bologna.

Come abbiamo ieri promesso, incominciamo oggi la pubblicazione del programma del prossimo Congresso di Bologna. I nostri lettori e tutti i cattolici militanti del Friuli studino seriamente le proposte in esso contenute le discutano in seno alle loro società, ed incarichino il proprio delegato al Congresso di portare il voto della società stessa su ogni questione posta all'ordine del giorno. In tal modo il Congresso riuscirà quale gli organizzatori lo desiderano; istruttivo cioè e pratico.

10 Novembre 1903.

PRIMO GRUPPO Organizzazione.

(Relatore il Presidente Generale.)

1. Considerandosi che la missione venutasi man mano determinando nell'Opera dei Congressi e affidata poi in modo esplicito e solenne dalla S. Sede, è quella di dirigere tutto il movimento cattolico in Italia, a seconda dell'art. 1.º dello Statuto e dell'Appendice A. n. 1;

2. considerando che per compiere di fatto ed utilmente l'alto mandato, l'Opera deve unire e dirigere tutte le forze cattoliche nelle linee generali, senza escluderne alcuna, o costringerle in determinati metodi o forme, non fissati dalla Suprema Autorità;

3. considerando che, in vista dell'altissimo scopo da raggiungere, non debbono essere trascurate le circostanze e le esigenze dei tempi e dei luoghi;

4. considerando che i Comitati Regionali e Diocesani dell'Opera più che direttamente per sé, possono efficacemente svolgere la loro azione, promuovendo ed armonizzando quella di tutte le associazioni cattoliche e dirigendola al comune scopo per quelle vie che appariscono più opportune;

Il XIX Congresso Cattolico Italiano delibera: I. che la Presidenza Generale (samini rigorosamente le condizioni dei singoli Comitati Regionali e Diocesani; e quando essi non possano interamente compiere la grave loro missione dirigente e coordinatrice di tutte le opere cattoliche, d'intelligenza coll'Autorità Eccl., prenda con sollecitudine i necessari provvedimenti;

II. che ciascun Comitato Regionale e Diocesano costituisca entro 2 mesi i diversi gruppi e prima d'ogni altro il II gruppo, come quello cui spetta dirigere e promuovere tutte le opere d'indole economico sociale, oggi urgentemente necessarie; che tali gruppi siano formati soltanto di persone di speciale competenza, ed il II di persone appartenenti ad associazioni di carattere economico-sociale ed in genere a quelle di azione popolare o democratica cristiana;

III. che l'azione loro direttiva sia sopra tutto rivolta a che nessuna associazione esca fuori dalle linee tracciate dalla S. Sede e tutte seguano quelle raccomandate dalla suprema direzione della Opera; ravvivando sempre in esse il sentimento cristiano, la persuasione della propria responsabilità ed assicurando loro quella libertà di movimenti, che è condizione assoluta perchè vivano ed agiscano, sicché l'assistenza dei gruppi sia più veramente una garanzia, non un freno, una sicura guida non un inceppamento;

raccomanda:

a) che tutte le associazioni, per volontà della S. Sede astrette ad aderire all'Opera dei Congressi, lo facciano prontamente, mettendosi nel più breve tempo possibile in condizione che l'adesione loro possa essere accettata;

b) che tutti i Comitati dell'Opera e tutte le associazioni chiamate ad aderirvi, rendano positiva ed utile l'unione delle forze, gli uni con larghezza di criteri e con facilità di condizioni, le altre con continuità di rapporti; manifestando in caso di difficoltà della direzione, piuttosto che cercare di eluderla, ai rispettivi Comitati, e se occorre al II Gruppo e alla Presidenza Generale.

(Continua.)

Cose di Corte e di Governo

Le voci sulle dimissioni del Ministero.

Roma, 20. — Il colloquio che ebbe luogo stamane tra Zanardelli e Morin, oltrechè prolungato, si dice che fu assai vivace. Morin avrebbe riferito il colloquio avvenuto a Parigi fra il Re e Morra di Laviano, ambasciatore a Pietroburgo.

Le dimissioni del Ministero sono accertate; anzi, assicurasi che Zanardelli avrebbe dettata la lettera di dimissioni motivandola con ragioni di salute. La lettera sarà portata al Re dal comm. Ciuffelli, capo di Gabinetto dell'on. Zanardelli, il quale partirà per S. Rossore. A Montecitorio intanto si fanno le più disparate combinazioni, ma ogni previsione ora sarebbe arrischiata.

I commenti degli ufficiati.

Roma, 20. — La Tribuna pubblica un lungo articolo inteso a dimostrare che il ministero non ha alcuna responsabilità nella mancata visita dello Czar e che perciò portata tale questione alla Camera non gli mancherebbe la maggioranza; ma le esigenze del paese reclamano una forte, decisa e continuata opera di governo e le condizioni di salute di Zanardelli potrebbero divenire causa di preoccupazione e di incertezza quando non ritornassero presto eccellenti.

Anche l'Italia dice che ragioni di salute impongono a Zanardelli di presentare subito le dimissioni; ma che le dimissioni del gabinetto conosceransi ufficialmente soltanto fra qualche giorno. Lo stesso giornale intervistò Baccelli il quale disse che le condizioni di Zanardelli non sono gravi per sé stesse, soltanto per ristore le forze affievolite dai lavori eccessivi egli abbisogna di un certo tempo di completo riposo. Dopo questo riposo potrà riprendere la vita parlamentare.

Ma sotto le ragioni... di salute si nasconde sempre la ragione della mancata visita dello Czar. Come sempre accade si comincia a mettere in giro le più disparate combinazioni per risolvere la crisi: tutte però dimostrano come sia nel pensiero dei più autorevoli parlamentari che il ministero non abbia più il prestigio e la forza per rimanere al suo posto.

Le ferrovie dell'Eritrea.

Roma, 20. — L'Avanti! deplora la clandestinità con cui si stipulò per trattativa privata la cessione alla « Società Coloniale Italiana » l'esercizio delle ferrovie eritree e anche il tratto ancora in costruzione.

L'ultima di Nasi.

Roma, 20. — Il Giornale d'Italia informa che Nasi ha dato esplicito e severo ordine a tutti i capi di servizio del ministero dell'Istruzione, di preparare entro le ventiquattro ore le smentite alle notizie erronee che pubblicassero i giornali. Le smentite debbono essere firmate dal capo servizio; ove i giornali rifiutassero la pubblicazione delle smentite, queste si intimerebbero a termine di legge.

Notizie Vaticane

Particolari sul ricevimento dei Veneziani. Un discorso del Santo Padre.

Roma, 20. — Lunedì Sua Santità nella Sala del Trono riceveva in solenne udienza, circondato dalla Sua Nobile Corte, la Commissione di cittadini Veneziani incaricata di presentare alla Santità Sua l'omaggio della città di Venezia e rimettere nelle Sue mani un album contenente più che ventimila firme.

Ammissa la Commissione alla presenza della Santità Sua, seduta in Trono, il signor conte Nani-Mocenigo, a nome dei suoi colleghi e della cittadinanza Veneziana, rivolgeva al Santo Padre un indirizzo di profonda venerazione a nome di Venezia.

A tale indirizzo Sua Santità degnavasi rispondere col seguente discorso:

« Diletti figli,

Se in questi giorni mi riuscirono sempre care le dimostrazioni d'affetto esibite da tutti i fedeli del mondo, perchè dovedo rispondere della loro eterna salute, mi conforta la speranza di vederli camminare per quell'unica via che mena al fine santissimo, potete ben credere quanto mi torni gradita la solenne manifestazione degli affettuosi vostri sentimenti, o diletti cittadini di Venezia, che mi siete doppiamente figliuoli.

Mandato al governo della insigne vostra Chiesa Patriarcale, accolto da voi veri eredi della nobiltà dell'animo e della fede dei Padri Vostri, era nella ferma convinzione che Venezia fosse l'ultima tappa della mia vita, Venezia accogliesse l'ultimo mio respiro e nel sepolcro già predisposto la mia salma tra i cari Veneziani aspettasse il giorno della finale resurrezione. E questa convinzione si confermò vivendo in mezzo a voi che con la cordialità sincera, con la corrispondenza ai religiosi miei insegnamenti e perfino per parte di molti, col sacrificio delle proprie operazioni per raggiungere nel pacifico mondo il bene comune, mi avete date tali prove d'attaccamento che i nove anni passarono come un giorno e quantunque nel continuo lavoro furono anni di pace prosperosa. Ma se il Signore mi volle allontanare da Venezia per innalzarmi a questa dignità il cui solo pensiero attese i più coraggiosi, se, estesa di molto la mia paternità, ovvero come figli tutti i fedeli del mondo, state pur certi, che per essere più esteso, non sarà

meno intenso per voi il mio affetto; vi terrò sempre come i prediletti e parteciperò come in passato alle vostre gioie, piangerò con voi nei vostri dolori e non mancherò mai d'implorare su tutti le divine benedizioni.

Vi prego di farvi interpreti di questi miei sentimenti e specialmente della mia gratitudine con tutti i diletti concittadini per questo nuovo pegno del loro affetto e assicurati che sarò sempre in mezzo a loro col cuore, perchè se il maestro non può mai dimenticare il discepolo, il Successore, benchè indegno di S. Pietro, non dimenticherà mai i figli di S. Marco che protetti dal Santo Evangelista non verranno mai meno alle loro tradizioni per il trionfo della fede.

Terminato che ebbe di parlare S. S. volle ammettere ciascuno dei facenti parte della Commissione al bacio della mano intrattendendoli con la consueta affabilità a conversare; da ultimo impartì loro l'Apostolica Benedizione, che volle estesa anche agli assenti e a quanti Veneziani hanno preso parte alla manifestazione d'affetto verso di Lui.

Un'udienza Pontificia.

Roma, 20. — Il giorno 18 corr. il S. Padre si degnava ricevere in privata udienza il sig. co. Luigi Lefebvre accompagnato dalla sua signora. Il co. Lefebvre unito ai piedi di S. S., a nome della Casa editrice Desclée, Lefebvre e C., un ricco Messale elegantemente rilegato in marocchino bianco e racchiuso in un magnifico astuccio colle armi di S. Santità in oro e mosaico.

Il S. Padre si benignò di accettare il gradito dono e s'intrattene a lungo a parlare dello sviluppo sempre crescente della Società di S. Giovanni Evangelista ed impartì ai proprietari ed ai collaboratori l'Apostolica benedizione.

Movimento nelle Nunziature.

Telegrafano da Roma 20 all'Avvenire d'Italia:

Dopo il Concistoro avrà luogo un movimento prelaziale, nel quale si provvederà anche alle Nunziature di Vienna e Lisbona, che rimangono vacanti venendo i due Eminentissimi Pro-Nunzi a prendere il cappello.

Si ritiene che alla Nunziatura di Vienna verrà promosso Mons. Granito di Belmonte, ora a Bruxelles, e alla Nunziatura di Lisbona Mons. Giuseppe Macchi, ora Nunzio in Baviera.

La nomina di Mons. Scapinelli di Legugno, Cameriere Segreto Partecipante, a successore di Mons. Merry del Val nella presidenza dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, che vi ho annunziato la prima volta che vi parlai della promozione del nuovo Segretario di Stato, è ora quasi ufficiale. Anch'essa è accolta con molto favore.

Note e commenti

Chi paga?

Il Messaggero scrive che per la venuta dello Czar, andata in fumo, si erano già fatte delle forti spese che ora si risolvono in un vero danno per chi ne ha assunto l'impegno. E cita ad esempio il grande spettacolo che doveva darsi all'Argentina per il quale si erano scritturati artisti di prim'ordine, ed un intero corpo di ballo; questo e quelli intendono di essere pagati e la mancata visita dello Czar non è un argomento che valga a convincerli.

Chi paga questa gente? Il giornale ci dice: « Il comune di Roma non ha un baiooco: questo è poco, ma sicuro. Il governo... c'è e non c'è. Forse la Corte? Oppure l'on. Ovidio Margari? »

Ecco: Roma è intangibile, ma non i suoi milioni: il governo non c'è, la corte ha altre spese! Margari è un disperato... dunque paga pantalone! I contribuenti saranno contenti, avranno l'onore di pagare lo spettacolo, gli artisti e il corpo di ballo; se gli artisti non vogliono ballare, balleranno i contribuenti.

Amenità liberali.

I giornalisti liberali nell'occasione del conclave trovarono modo di abbaiare alla calcagna di Mons. Merry del Val e di pronosticare la prossima caduta dal suo ufficio di pro-segretario di stato perchè, dicevano, non era italiano ed era creatura del card. Rampolla. Ed i Fra Pacomi ed i Don Paoli volevano in tal modo bellamente tracciare a Pio X la via politica da seguire.

Oggi che la nomina di Mons. Merry del Val a segretario di Stato e a cardinale è un fatto compiuto, questi giornalisti si scaraventano contro i... gesuiti che impongono la loro volontà a Pio X, e contro lo stesso S. Padre... perchè non ha seguito i loro ammonimenti, e si ha posto ai fianchi un « intrasigente ». Quanto sono ameni i nostri i nostri parrucconi liberali: essi non si accorgono che il tempo delle politiche dei Fra Pacomi e dei Don Paoli è già tramontato, e in Vaticano non è anzi mai esistito!

Il grande lavoro.

Volete sapere, lettori, qual'è il grande lavoro a cui è condannato il nuovo car-

dinale segretario di Stato? Ve lo dice l'Adriatico: « Ora il grande lavoro di mons. Merry del Val è diretto ad impedire e rendere impossibile l'eventuale uscita del Papa, ed è quasi sicuro che ci riuscirà perchè in fondo il carattere del Papa è debole ed impressionabile appunto perchè impulsivo ».

Da ciò si capisce che alla redazione dell'Adriatico si ha poca stima della potenzialità intellettuale dei propri lettori, quando si vuole loro ammanire sul serio amenità così... senili.

Zanardelli prigioniero.

Una volta si diceva dai liberali che il Papa resta prigioniero in Vaticano non per volontà propria, ma perchè... i suoi amici (i gesuiti) ne lo costringono a restar chiuso.

Adesso è la volta di Zanardelli che è divenuto... prigioniero dei suoi amici politici. « Questi — scrive la Gazzetta del Popolo — non troppo curanti del suo stato di salute, assolutamente non vogliono che egli si ritiri ora dal potere, e ad essi non mancano gli speciosi motivi per indurre l'onorevole Zanardelli a ritenere essere per lui un dovere ed un onore il rimanere al suo posto, specie di fronte alla pressione estera russa che determinò il rinvio della visita dello Zar a Roma ».

Ma si capisce bene il perchè di questa... prigionia. Se Zanardelli cade, come faranno essi a regnare? Come potranno accaparrarsi i voti... dei propri elettori?

A lumi spenti.

Il viaggio dei Reali a Parigi è completamente finito. Deo gratias: non se ne poteva proprio più, sono stati tanti in questi di gli sdilinquenti, le pose idilliache, le paroline inuccherate che forse due innamorati non avrebbero detto e fatto altrettanto.

Ma i giornali sembra non abbiano ancora la voglia di finirla. Sono stati come avvinti, ammagliati dalle cocchiere bicricchine e interessate della Repubblica francese.

Ed è naturale. Scrive bene in proposito la Patria d'Ancona: Dopo che abbiamo detto tanto male della Francia, e non a torto, ora colla legge dei compensi si cerca di dirne il miglior bene possibile. Non importa che essa chiami le porte alle nostre esportazioni, specie per quella importantissima del bestiame e delle carni, che la caccia all'italiano sia come uno sport prediletto nel territorio della sorella latina, che i fanciulli italiani siano martirizzati, seviziati nelle vetrerie francesi; tutto ciò è ben misera cosa perchè la stampa liberale italiana debba tenerne conto. Non è essa, la Francia, che ne ha dato l'esempio della sua tolleranza civile e religiosa, della sua grande libertà per tutti? Chiedetelo ai frati e alle suore espulsi e proscritti; guardate alle scuole congreganiste chiuse a furia di baionetta e ne avrete abbastanza perchè sia degne dell'affetto e delle benemerite d'Italia! Non siamo noi una carneval nation?

La crisi ministeriale ungherese.

Vienna, 20. — L'imperatore ricevette Khuen e Lukacs. Questi esposero all'imperatore la situazione politica ungherese e gli comunicò il testo del programma militare approvato dalla commissione del partito liberale. L'imperatore si riservò di deliberare. Lukacs si trattiene a Vienna.

MARGONI E IL PREMIO NOBEL.

Parigi, 20. — Il Rappel riceve da Stoccolma, che l'Accademia delle scienze svedese ha proposto di dare il premio Nobel per la fisica a Guglielmo Marconi, inventore del telegrafo senza fili.

ECHI DELLA VISITA dei Sovrani a Parigi

Un sindacato della stampa franco-italiana.

Parigi, 20. — Le feste franco-italiane hanno avuto per effetto di raggruppare un certo numero di giornalisti francesi ed italiani che si propongono di fondare un sindacato della stampa, comune ai due paesi. Ad un pranzo fatto ieri che aveva carattere professionale, al quale presero parte giornalisti dei due paesi, si è stabilito di formare un comitato provvisorio in attesa della costituzione del comitato definitivo.

I commenti austriaci agli ultimi brindisi.

Vienna, 20. — Soltanto qualche giornale della sera pubblica dei commenti sui brindisi del Re d'Italia all'Eliseo.

Il Fremdenblatt rileva la frase che dice che le cause che condussero la Francia e l'Italia insieme sul campo di battaglia hanno cessato di esistere. Il giornale aggiunge che questa frase è chiara e sarà apertamente compresa anche dagli irredentisti più sordi.

La Neue Freje Presse si limita a rilevare questa frase che commenta nello stesso senso dicendo che dopo il 1850 la situazione è cambiata.

LA VERITÀ VERA sulla mancata visita dello Czar a Roma.

Ferrovie Darmstadt-Vienna, notte — ottobre.

Ho davanti a me otto ore di direttissimo, e gli avvenimenti incalzano. Già avrete saputo della non venuta dello Czar a Roma: ho letti anche io i giornali in treno. Quante cabale, buon Dio! L'Italia ufficiale e ufficiale si dimena tra inutili scuse e tentativi per digerire lo smacco, e per menomarne le conseguenze. « Umiatiati » dice il Corriere della Sera. « Canzonati » il Giornale d'Italia. « Mistificati » la Stampa, e così via. Nessuno però imbrocca la verità nell'esaminare le cause dell'avvenimento: e tutt'insieme si sforzano di esaltare l'ininterrotta amicizia di Nicolò e di Vittorio — la stima non tocca di quello per la nazione — la cordialità sempre eguale dei due governi — la sincerità del dispiacere degli altri stati — tutte cose accademiche, e che non hanno di vero se non lo sforzo di tutti per ingollare una pillola molto amara.

A noi cattolici, che in tutti i pubblici avvenimenti siamo messi in disparte, sarà lecito ficcar il naso là dove gli avversari non vorrebbero, e istruirci, se non possiamo istruire, a spese altrui.

Giunsi a Darmstadt ieri notte alle 11. Alla stazione due amici m'aspettavano colla carrozza per condurmi al « Castello », il palazzo imperiale.

— E dunque? chiesi loro prima ancora di stringerci la mano.

— Lo sanno in Italia? mi chiesero ambedue insieme, prendendomi la mia.

— Se lo sanno! — e montati in carrozza spiegai un dopo l'altro cinque o sei periodici di quelli che vanno per la maggiore. — Leggete qui!

Intanto ch'essi leggevano a rompicollo, è la vera parola, io mi sporsi dal finestrino a guardare l'immenso spettacolo della cittadina affogata in un mare di luce e di decorazioni. Il movimento era incredibile, strepitoso: i due giorni di permanenza dello Czar avevano richiamato migliaia di forestieri, che in mancanza di stanze negli alberghi, occupavano quelle dei caffè e dei pubblici ritrovi. Anzi dico male, occupavano le strade e i passeggi come si fosse in piena estate. E, notate, il termometro segnava appena tre gradi; robe da soffiarsi nelle dita!

Il « Castello » è poco distante dalla stazione, e vi giungemmo in pochi istanti. Non vi parlo dello sfarzo orientale delle adiacenze e dell'interno: il « clou » dell'avvenimento mi attira a considerazioni più serie e più urgenti.

— Vedremo lo Czar? — chiesi io.

— Altro! — risposero.

— Come? A quest'ora? E' la mezzanotte?!

— Anzi! — incalzarono — E' l'ora più... opportuna.

Eravamo in uno splendido salone ove un centinaio di lampade elettriche mettevano le traveggole. Quattro enormi cosacchi, dal « kolbak » pure enorme, e colla punta scintillante della spada fissa sul velluto del pavimento, non si mossero, nè fecero cenno di avvedersi della nostra presenza. I miei due amici s'accostarono ad un ordigno che mi parve il telefono, e tutti tre col capello in mano, senza aprir bocca, attendemmo due o tre minuti.

Il silenzio era sepolcrale, e dire che in quel salone s'era in sette... io guardavo meravigliato quelle guardie che parevano di marmo. S'apre un uscio proprio di fronte a me, e venne innanzi un signore in gran frak, che gentilmente ed in perfetto accento italiano ci disse:

— Vengano pure avanti!

Lo seguimmo macchinalmente — almeno io... — Tre o quattro sale attraversate di corsa, quasi, non mi lasciarono il tempo di rimettere in gambe i miei pensieri abbastanza sconvolti; uno solo li dominava tutti: Guai che comparisse ora lo Czar... che fare?

Ad un tratto il signore dal frak indicandoci un divano ci dice:

— Attendano un po'... sua Eccellenza viene subito — e sparve dietro una fila di cortinaggi a frange d'oro e d'argento.

— Chi è sua Eccellenza?... — chiesi io ai due amici.

Ma era la notte delle sorprese; prima che essi potessero rispondere alla mia giusta e niente affatto indiscreta domanda, ecco comparirci innanzi nientemeno che

un vescovo, vestito come i nostri, con una splendida croce brillantata sul petto, e coll'anello in dito: un vescovo cattolico s'intende, un bel vecchio simpatico e sorridente, la cui fisionomia era identica, stranamente identica a quella del nostro Mons. Feruglio.

Seppi poi che il buon vecchio era il vescovo di una diocesi vicina, Monsignor Scöpenuschi... credo d'aver copiato bene il nome. — C'ingocchiamo e gli baciammo la mano. Era affabilissimo; parlava egregiamente il francese, tranne gli inevitabili « scki » e « ghi » della sua lingua.

Era stato accolto dallo Czar per diversi affari relativi alla sua diocesi: diceva un mondo di bene di Nicolò II, della sua cortesia, del suo tatto, ed anche della sua simpatia per i cattolici... certo, tra le frasi, ce n'erano di quelle che egli sottolineava coi miei due amici, mentre per me erano delle... sciarade: ad ogni modo ci raccontò tante e tante cose, per finire con quella tanto naturale e... palpitante d'attualità della mancata visita dello Czar alla Corte di Roma.

— Dunque è vero che i socialisti... — disse uno di noi tre; ma il vescovo interruppe quasi bruscamente:

— Ma che socialisti!... Si ricordi che lo Czar visitò la Polonia allora, anzi malgrado (malgré) che quasi tutta la burocrazia e l'aristocrazia polacca gli aveva mandato a dire che nei giorni della sua visita si sarebbero eclissate... proprio lui ha paura di fischi e di chiasse... e poi a Parigi, non avevano discusso anche là i medesimi argomenti quando Nicolò aveva annunziata la sua visita... no, no, i socialisti non c'entrano; tutt'al più sono un buon pretesto per... gli Italiani.

— Ma dunque?... — In quel momento uno stropiccio di passi sui tappeti della stanza adiacente interruppe le confidenze di quel buon vecchio.

— E lui — disse — lo Czar!

Fu un attimo. Vidi passarli innanzi otto o dieci persone in perfetto silenzio. Vestivano tutte in borghese: uomini quasi tutti vecchi, ed almeno maturi; tranne uno, lui, lo czar, Nicolò II... lo vidi e non lo vidi... capii che era lui dalla barba nera, dalla persona maestosa, e più dal gesto di saluto che fece a Monsignore. Avete mai visto un cinematografo? Una cosa così che non saprei più definire... mi parve che in quel momento mi fosse passata dinanzi tutta la Russia, compresi gli orsi bianchi... io non saprei dirvi il perchè; eppure fu così. Forse c'era fra quei sette od otto o dieci personaggi, Muravieff; forse Dolgouroki; forse Lamsdorff; e non averli ben visti... mi son dato del... non so che, ma quel ch'era stato era stato. Non sapendo come prender la rivincita sulla mia dabbenaggine, chiesi:

— Dove saranno andati?..

— A dormire; fece monsignore sorridendo. Eppure in quei momenti mi sembrò una cosa strana, anzi... ridicola che quella gente lì andasse a dormire; dovrebbe per lo meno star sempre a farsi vedere. Pazienza!

Ad ogni modo uscimmo anche noi diretti al piccolo seminario dove ci avevano preparato un po' di letto fino alla partenza del diretto.

La discussione della visita dello Czar all'Italia fu ripresa con più ardore, e le ragioni portate dal Vescovo per giustificare la mancanza di quella furono così forti, così recise, così pensate, e così volutamente espresse e sottolineate, che dovemmo proprio credere all'autenticità di esse.

Innanzi tutto ricordate le visite fatte dallo Czar attuale, al momento della sua elezione al trono, a quasi tutte le Corti d'Europa, eccetto a quella d'Italia, il Vescovo ci assicurò che il Governo d'allora (italiano si capisce) fece capire a quello di Pietroburgo, anzi arrivò perfino ad in-

sistere per una visita di Nicolò ad Umberto. L'anzianità, la ragionevolezza, i precedenti, tutto fu messo avanti per provocarla; ma inutilmente. Ma perchè? « Cherchez la femme » l'Austria... bisognava domandare prima il permesso a questa, e questa poté far comprendere a Pietroburgo qualche retroscena non ben definito, nè ben chiarito, nè al Congresso di Berlino, nè molto meno ultimamente al Congresso dell'Aja, dove lo Czar avrebbe potuto aver fatto una figura molto più splendida e, causa qualcheduno, non l'ha fatta; anzi da ciò deve notare un certo raffreddamento tra le due, anzi le tre Corti. Poi c'è ancora di più un'altra questione, un'altro « cherchez la femme », la questione Romana, che benchè possa esserlo in Italia, non è del tutto morta nè in Austria, nè in Germania, e nemmeno in Russia, se non altro perchè questa vuol mostrarsi compiacente con la prima.

Ciò — continuava l'illustre prelado — non è nemmeno discutibile in Italia, da quanto ho potuto capire io; ma qui, dove ci troviamo ora, e a Vienna, dove ci trovammo giorni fa, è discutibilissimo. Dunque Ferri e Morgari c'entrano press'a poco come Pilato nel Credo, e la manifestazione da loro voluta, anche se certa, non avrebbe avuto che un lieve incentivo di più per attrarre lo Czar alla visita di Roma. Io son certo che Pio X era al corrente del rinvio della visita molto prima del Governo italiano, e ne ho veduta la prova pochi minuti fa: anzi, e ve ne potete convincere voi italiani, in Vaticano non s'è fatto nessun preparativo per la visita, nè fu eletto il Segretario di Stato. Altri amminicoli lasciano comprendere che le due Corti di Roma hanno, per lo meno, ben diversi informatori, e che quella di Vienna ha dei mestoli in mano da far pensare un po' più seriamente a certi, scusate, italiani che finora non l'han fatto. L'altro giorno quando il Principe del Montenegro ha sospeso il suo viaggio a Roma, non ha forse obbedito agli ordini venuti di quassù? E' un amminicolo... E gli entusiasmi di Parigi preventivi così bene in Italia, non li sapevate voi per viottoli indiretti? È un amminicolo... E quelle cosette di confine successe giorni fa in Italia non hanno avuto una enorme ripercussione anche quassù?... è un altro amminicolo.

L'affare adunque dei socialisti lo potete metter in quarantena, se non altro pensando che il giorno 28 settembre scorso, a Vienna, alla Birreria Drei-Engel, enormemente affollata, fu tenuta un'assemblea d'ogni ordine di persone per protestare, come si protestò contro la venuta dello Czar, con ingiurie, con frasi veementi... ecc. ecc.. E per questo lo Czar non vi è forse andato? Per questo fischi adunque, e rientrati, può aver dato quello smacco all'Italia? Se per diminuire il valore, giovasse crederlo, credetelo pure; ma non è che come ve l'ho detto io.

Il buon vecchio ci strinse cordialmente la mano, che baciammo ripetutamente; e, soffermandosi un po' come a riflettere su quanto ci aveva cortesemente comunicato, insinuò:

— Vi raccomando, come l'ho detto io... nè più nè meno!

Ma.

NEI BALCANI

Le riforme in Macedonia.

Vienna, 20. — Si crede di sapere da istruzioni inviate all'ambasciata che la nomina di un ambasciatore cristiano in Macedonia è considerata fuori di questione per il momento. Si potrà aggiungere più tardi al governatore maomettano un assessore europeo.

Il programma del nuovo gabinetto serbo.

Belgrado, 20. — Il programma del nuovo Gabinetto letto alla Scoupina dice: Occorre porre termine alla prevalenza della burocrazia militare, all'influenza della polizia ed estendere la competenza

dei tribunali. Il Governo presenterà alla Scoupina i relativi progetti di legge; metterà la sua principale cura alle finanze; si adoprerà a rialzare l'economia nazionale; elaborerà una tariffa autonoma servente di base per i trattati di commercio; cercherà di estendere la rete ferroviaria; riformerà la pubblica istruzione e dedicherà grandi cure per l'esercito migliorandone l'organizzazione e mettendone il bilancio su basi più solide.

Una buona lezione a Re Pietro.

Berlino, 20. — Corre voce che, in risposta ad un comunicato di re Pietro di Serbia, che desiderava fare una visita alle Corti europee, il Governo avrebbe risposto che l'imperatore si rifiuta di ricevere i difensori dei regicidi. Il Governo russo avrebbe fatto una risposta identica. La regina Natalia avrebbe incaricato due avvocati di reclamare la fortuna di suo figlio. Con questo denaro verrebbe fondare a Belgrado un asilo per i fanciulli.

Una pagina dalla Cina.

Si vende presso la Tipografia del Crociato. Prezzo lire 3; se per posta centesimi 25 in più

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 20. — Ieri sera l'attività del Vesuvio, ebbe nuovo aumento. Le emissioni gassose, miste a dense piogge di cenere e di rombi aumentarono e si ebbero interpolatamente tre forti esplosioni nella cosiddetta Valle dell'Inferno e precipitazioni fra le bocche del 1893 e i cugnoli di Ottaviano. Le esplosioni furono seguite da larghe eruttazioni di lava vivissima.

Qualche preoccupazione si è manifestata fra gli abitanti delle falde del Vesuvio, ma non vi sono pericoli imminenti.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Londra, 20. — Lo Standard ha da Tientsin: « L'ammiraglio russo pubblicò il 4 ottobre un proclama avvertente le autorità civili e militari e consolarli che egli è investito di potere assoluto. I preparativi militari della Russia a Port Arthur continuano attivamente ».

SCIOPERO GENERALE A BILBAO.

Bilbao, 20. — Lo sciopero generale è scoppiato nel bacino minerario di Bilbao. Alcuni conflitti senza importanza sono avvenuti. Un treno è stato fermato da un ostacolo posto sul binario. Si attende l'arrivo della truppa.

Il numero degli scioperanti è aumentato a 19,000. Il servizio ferroviario è sospeso. La gendarmeria fu rinforzata.

Un'interessante statistica economica sociale.

L'ufficio di statistica universale di Anversa ha pubblicato vari prospetti statistici della più alta importanza, che si riferiscono alla popolazione ed al commercio delle diverse nazioni, ai debiti pubblici, alle ferrovie ed alla marina mercantile durante lo scorso 1902.

I principali di questi prospetti sono quelli concernenti la popolazione ed il commercio; benchè ancora incompleti essi comprendono la generalità dei paesi indipendenti, colonie e protettorati delle cinque parti del mondo. Nel totale la popolazione del mondo raggiunge la cifra di 1,627,770,640; le importazioni franchi 60,755,620,454 e le esportazioni franchi 56,473,344,120. La popolazione più elevata è offerta dall'Asia, mentre le cifre più alte per l'esportazione e l'importazione sono offerte dall'Europa.

I debiti pubblici di tutti i paesi offrivano nel 1793 un totale di 12,105,000,000 franchi, che nel 1848 aumentavano a franchi 40,095,000,000, nel 1872 a franchi 112,051,000,000 e nello scorso 1902 a fr. 172,847,611,705. La loro ripartizione nelle varie parti del mondo nel 1902 era di franchi 137,854,694,430 per l'Europa; franchi 8,309,342,692 per l'Asia; franchi 5,476,825,475 per l'Africa; 14,681,822,258 franchi per l'America e fr. 6,524,923,850 per l'Oceania.

Dopo ciò, si metteva a contare le monete una per una; poi prendeva una quarantina di soldi e li metteva nel grembiule della serve, con un atto di generosità regale. La cerimonia della sera di San Silvestro era un grande avvenimento per Blandine, e quei quattro bacocchi la rendevano allegra per tutta la settimana.

Mast'Anbanon non era nè un signore, nè un paesano. Egli sapeva leggere e scrivere e far de' conti; leggeva il suo libro di divozione alla domenica, il suo giornale tutte le mattine, scriveva tutti i mesi la sua brava ricevuta alla Banca, e non faceva altro uso del suo sapere. Discendeva di frequente, la notte, nei sotterranei della sua casa, ancora chiamata la Celleria, e si dava a delle operazioni misteriose, dopo avere messo sotto chiave la serve, già profondamente addormentata fin dalle otto di sera.

Par tutti quelli che lo conoscevano a Manpierre e nei dintorni, dall'apparenza, questo vecchio era tenuto per un bravo uomo, di costumi tranquilli, modesto un po' caparbio, metodico nelle sue consuetudini, economo, anzi avaro, dicevano i suoi detrattori, abbenchè egli pagasse le sue decime per gli uffici della domenica

La rete mondiale delle ferrovie è di chilometri 831,945; dei quali 304,402 per l'Europa, 51,607 per l'Asia, 19,651 per l'Africa, 418,223 per l'America e 38,065 per l'Oceania.

Le diverse marine mercantili del mondo offrono un totale di vapori di 22,588 con tonn. 17,621,090 e di velieri 55,107 con tonnellate 9,276,287.

Le cifre più elevate sono offerte dall'Europa con vapori 11,974 e velieri 26,970 e dall'America con vapori 8,034 e velieri 21,820.

Le elezioni comunali nel Belgio

Bruxelles, 20. — Si hanno i risultati definitivi delle elezioni di domenica per il rinnovamento quadriennale di una metà dei consigli comunali di tutto il Belgio. La situazione rimane quasi invariata nelle grandi città: a Bruxelles, Anversa, Gand, Liegi, i liberali restarono al potere, a Namur e Bruges la lista dei cattolici ottenne la maggioranza assoluta.

In parecchi centri industriali s'operò la concentrazione di tutte le forze conservatrici contro i socialisti. A Seraing, sede della celebre officina Cockerill, l'amministrazione socialista venne rovesciata e così pure in altri dieci centri minori. A Lovarico, Liège, Schaerback ecc., ove i socialisti s'erano all'atei coi liberali, questi li eliminarono sostituendoli con nomi di conservatori. Queste elezioni avranno per risultato probabile il sopravvento della tendenza intrinseca nel partito socialista.

Come si vede dalla sarriferita notizia i cattolici belgi hanno allargato di molto la loro sfera d'azione nei comuni. Quale il segreto di questo trionfo? La loro potente e compatta organizzazione sociale. I cattolici italiani hanno che imparare dai loro confratelli belgi. n. d. r.

Notizie in fascio

Roma, 20. — Ieri in Anzio, una bilancella, che si trovava al largo per la pesca, fu sorpresa da un forte uragano accompagnato da scariche elettriche. Un fulmine cadde sulla bilancella bruciando l'albero maestro che entrò nello scafo, sfondando la coperta colpiva gravemente un marinaio. Gli altri componenti l'equipaggio, a stento si trassero a salvamento.

Messina, 20. — In contrada di S. Filippo, entro una vasca, si rinvenne il cadavere del pescatore Dibella Carmello, settantaduenne, crivellato di pugnate. Credeasi che movente nell'assassino siano questioni d'interessi. Si operarono tre arresti.

Roma, 20. — L'ufficio municipale di igiene ha ordinato lo sgombrò dell'ospizio di Santa Margherita dove si era largamente sviluppato il tifo fra la donne ricoverate. L'autopsia eseguita sui cadaveri di due fanciulle morte all'ospedale dove erano state trasportate ha dimostrato che la morte non è avvenuta per malattia epidemica, ma per avvelenamento con sostanze caustiche pare somministrate erroneamente come medicine.

Ancona, 20. — Il marinaio Meroni Fortunato, sotto il ponte che attraversa la via nazionale nei pressi del Borgaccio, rinvenne un cadaverino di un bambino mancante della testa e di un braccio. Un attento esame pare abbia assodato che la testa e il braccio siano stati tagliati. Si ritiene che il cadaverino sia stato nascosto da parecchio tempo sotto il ponte; la mareggiata, asportando la terra, lo avrebbe messo allo scoperto.

Catania, 20. — A S. Agata Baituati, i nipoti della ricca sig. De Luca, appreso che erano diseredati dalla zia, si vendicarono, penetrando in casa di lei e uccidendola a colpi di trincetto. Stamane si arrestarono gli uccisori.

Avellino, 20. — A Monteforte Irpino, i giovanetti Giuseppe De Santis e Jacopo Rosa, sono stati morsicati da cani idrofobi. In gravi condizioni sono stati ricoverati nell'istituto antirabbico napoletano.

Catanzaro, 20. — Il treno 85 investiva in aperta campagna un carro tirato da tre muli uccidendone due e ferendo gravemente il conduttore che era addormentato.

Pietroburgo, 20. — Un treno di viaggiatori che percorreva la linea da Wirbalen a Pietroburgo fu assalito avanti ieri notte da una banda di briganti fra Dunabourg e Iposkoff, 10 uomini saltarono

e desse le fascine il giorno di San Giovanni, per il fuoco d'allegria. Egli restituiva il pan benedetto, praticava regolarmente i suoi doveri di religione, votava a tutte le elezioni, si teneva amico a tutti i potenti, tollerava tutte le opinioni.

Ma Cinquidanni non invitava mai nessuno alla sua tavola e non mangiava mai fuori di casa.

Non gli garbava punto pagare delle bottiglie, e si adirava cogli amici, i quali lo forzavano a dispendi inutili, e soprattutto si guardava bene dal rendere alcun servizio a chi che sia.

Anbanon prendeva diletto ai metti popolari quando lo si solleticava, o quando un povero diavolo, che aveva bisogno di un prestito, gliene faceva timidamente domanda.

Il vino d'ostesia fa più male allo stomaco che alla borsa. — Chi presta danaro a uno più ricco di lui si fa burlare dal diavolo. — Se tu vuoi conservare gli amici, non dar loro nè il tuo cane nè il tuo fucile. — Si perdona un'ingiuria ma non un servizio. — Chi fa cauzioni paga.

E la conclusione di tutti questi proverbi era la seguente:

— Con cinque liardi si nutre un figlio d'Adamo per un giorno... e val più un

durante la corsa dai treno nei vagoni dei bagagli afferrarono e legarono i due conduttori e quindi saccheggiarono il vagone e vucarono la cassa dei valori. Fatto il colpo poterono fuggire, indisturbati in una vicina foresta.

Halle (Prussia), 20. — Nella notte da sabato a domenica fuggirono dalle carceri della provincia assalendo i guardiani 8 prigionieri. Uno di questi fu ucciso, 6 degli evasi furono dai guardiani carcerari e dai soldati tosto ripresi; uno venne ferito da una fucilata. L'ottavo fu trovato nascosto nella cantina del deposito carbone, in una villa posta nelle vicinanze delle carceri.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

21 ottobre. Una grave disgrazia — Incerti del mestiere.

Il bambino Durigon Carlo di Lorenzo, d'anni quattro, stava trastullandosi nel cortile, attingo alla sua abitazione, presso un carro di sabbia. Malgrado le ammonizioni rivoltegli parecchie volte dai coloni di non accostarsi al carro, esso quando questi si mosse tento di salirvi per dietro. Fatalità volle che una gamba rimanesse impigliata nella ruota posteriore ed in povero bambino rimase orribilmente schiacciato.

Accortisi i presenti del grave fatto cercarono di liberare il disgraziato fanciullo ma dovettero rovesciare il carro tanto era difficile liberare quel povero corpicino.

Chiamati d'urgenza accorsero i dottori Putrignani e Samaritani i quali riscontrarono la frattura completa delle due gambe, gravi ferite al collo ed alla lingua. I medici si riserbarono il giudizio. Lo stato del disgraziato fanciullo è disperato.

Certo Ninzatti Nicolò di Pietro, mentre stava ieri lavando un pelle di vitello si ferì gravemente con un coltello alla mano sinistra.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Budoia

21 ottobre. Grave disgrazia ad un cacciatore.

Ieri il giovane Dolfin Bogus d'anni 24, volendo provare una nuova qualità di polvere che eragli stata regalata, caricò di troppo il fucile e causa la grande forza di questo esplosivo le canne si spezzarono lacerandogli orribilmente la mano sinistra. Il pronostico è riservato.

Maiano

21 ottobre. Di bene in meglio

Dopo tre o quattro anni che l'ex-amministrazione comunale di Maiano non dava il resoconto del suo esercizio conforme all'articolo 148 della legge stessa, la nuova amministrazione si trovò nella necessità di far fare una revisione, che fu eseguita in questi giorni da persona pratica ed estranea all'attuale amministrazione. Ed i contribuenti del Comune devono essere ben soddisfatti di trovarsi oggi con un passivo di oltre lire 24,600, cioè che non è peccato, tanto più trattandosi di una popolazione di soli ottomila abitanti, già carica di sovrimposta comunale, mancante nel capoluogo di acqua e di scuole!

Tarcento

20 ottobre. Un fattaccio.

Ieri a Tarcento correva voce di un brutto fatto svoltosi nei pressi di Villanova. Come il solito c'era un po' di esagerazione, ma anche pur troppo un fondo di verità. Ecco quanto potei rilevare da informazioni attendibili assunto in proposito. Domenica sera certo Giovanni Negro di Villanova mentre si avviava con una giovenca al mercato di Tarcento fu rinchiodato e aggredito nel bosco sopra Vedrona da un suo fratello bestiale, o da due suoi figli non meno bestiali che dopo averlo bene pesto e percoso lo trascinarono a casa. Bravo quel zio ad aizzare i nipoti contro il fratello, più bravi ancora quei figli snaturati a ripagare in tal modo il genitore dell'educazione che ha loro impartita! Il fattaccio ha prodotto in paese profonda indignazione. Intanto il povero padre bene ammucchiato ha sporto querela ed è a desiderarsi che la giustizia indilga a quei buili una lezione tale che resti loro bene impressa. In questo caso un castigo per quanto grave non sarà eccessivo. Nervo.

pezzo di cinque liardi in mano, che la promessa d'una doppia... Cinque liardi o cinque liardi fanno dieci liardi.

E Anbanon, con questi principii di economia, restò celibe. Una sola passione egli s'avea in cuore e gli bastava: l'avaria. Non ch'egli fosse di questi avari che si privano del necessario per ammassare tesori, che lavorano senza tregua e si rifiutano, si consumano, solo per aumentare la loro ricchezza. Egli aveva paura di impiegar male il suo danaro, ma se ne serviva volentieri per procurarsi un relativo benessere, quella vita gaudente e tranquilla che tanto aveva desiderato durante la lunga vita di suo padre.

Amava l'oro per l'oro. E gli piaceva contemplarne il colore fulvo, brillante, affascinante, il suo riflesso, il suo fimo lucente. Quel metallo lo elettrizzava, e ne parlava con rispetto, lo toccava colla punta delle dita tremanti, come una cosa sacra. L'idea di Dio la concepiva più nell'ammasso dell'oro cangiato a rabescato dell'ostensorio, che nella preziosa Particella chiusa sotto il cristallo. La chiesà si inginocchiava vicino all'altare, più che gli era possibile, onde contemplare maglio il calice e la patena d'oro. (Continua.)

I delitti dell'oro

Abituato a vivere con poco, con una sobrietà da arabo, pigro all'eccesso, egli non cercò punto d'ingrandire l'eredità, da lui attesa per molti anni con impazienza e che ebbe alla fin fine, giacché il vecchio Saburino desiderava di frequente e con orribili imprecazioni, la morte di quel suo padre che si ostinava a vivere e si teneva aggrappato ai suoi tesori.

Egli non volle conservare nè terre, nè casine, nè mezzadrie: tutto venne da lui venduto, e nessuno mai seppe dove avesse poste le somme considerevoli, prodotte dalla vendita di questi beni. Anbanon non teneva che il vecchio appartamento che abitava, vicino a S. Liguario; un vecchio celliere di monaci, costruito sopra cave immense, la maggior parte colmate poi di terra. Là non v'erano che una vasta cucina e due stanze, una per lui, l'altra per la serve. Egli si prendeva gli agi del campagnuolo; mobili solidi

in casa, delle tende di saia bruna listate di rosso intorno al suo letto ed alle finestre. Blandine aveva ricevuto l'ordine di badare che la madia fosse sempre fornita di pane, la cantina di vecchie bottiglie e di botti di vino, la dispensa sempre ripiena di provvigioni. Egli voleva mantenersi bene, godersi una bella vita e non lasciarsi mancare mai nulla. Ogni mese andava a ritirare dai banchieri di Mauerpierre, Fontène e C., un ducento lire, e questa somma gli bastava a tutte le spese; anzi, in fine d'anno, dopo d'aver pagata la mercede a Blandine, toglieva dal suo cassettono un grosso salvadanaio di terra, lo rompeva e si trovava sempre davanti un mucchietto di monete d'argento e di rame, una cinquantina di scudi e qualche centinaio di soldi.

Ecco ciò che ho economizzato in dodici mesi, diceva egli con compiacenza. Vedi tu? Cinque liardi e cinque liardi fanno dieci... Prenditi il tuo regaluccio, figlia mia, e comperami un nuovo salvadanaio... Bada, che mio fratello Merluzzo li vende a cinque soldi... Bisogna pur proteggere la propria famiglia!... Va da Merluzzo, capisci, va da lui: e fa che ti aggiunga un pezzo di rigelizia per sopraccaricato...

Codroipo

Di trionfo in... 20 ottobre.

Sicuro: dopo Codroipo viene Pantianico, ed il dottor Pietro Buttazzoni, a quanto ci si riferisce, vuole che anche la patria sua nata goda lo spettacolo che le offre il suo apostolo di socialisteria, quell'apostolo che la vuol redimere dall'oscurantismo, illuminarla colla sua sapienza, farle toccare la luna col dito. Detto, fatto: si allestisce una sala, si pubblicano gli avvisi, tutto è pronto per la commedia della « Vergine liberata ».

È un momento di entusiasmo indescrivibile! Dott. Pietro, entusiasta di dietro un palco, vuol rimettere il fiato in quei polmoni, vuol cavar magari coll'uccello le parole, stufia, suda, si scuote e riesce; riesce a ottenere un... silenzio perfetto. Cala il sipario, la commedia è finita, il trionfo è solenne. Dott. Pietro contento beato, entusiasta, va a riposo, e, come un generale dopo una gloriosa vittoria, nel dolce sopore chiama a rassegna i suoi trionfi e sogna: Fui già chiamato immenso quando col mio genio collocai sul Campidoglio il palazzo dei Cesari: ora sono anche immortale; poiché certi marmocchi di Codroipo e di Pantianico colla mia commedia li ho presi all'amo, ascoltano la mia voce, la voce benedetta, la voce santa del socialismo... Vittoriosa vittoria!

PIO X

e una distinta famiglia friulana

Noi ricorderemo sempre con gioia le ripetute visite che Pio X venne facendo sin da giovane al Friuli, l'affetto che egli portò ai friulani e la compiacenza con cui era solito discorrere dei costumi e dell' bellezze del nostro paese. Ora con la stessa gioia noi veniamo tesoreggiando con amore filiale ogni atto di particolare benevolenza che il S. Padre si compiaccia di usare verso i friulani. Perciò essendoci stata presentata una splendida fotografia di Pio X, con un suo autografo, indirizzato giorni fa all'egregio signor Pasquale Fior e alla sua famiglia, ci siamo subito affrettati di trascriverlo per trasmetterne copia al Crociato. — Tutti i friulani leggeranno con piacere il tratto amorevole usato dal S. Padre verso un distinto cittadino e un'ottima famiglia.

« Al Diletto Figlio Pasquale Fior e a tutti dell'ottima sua famiglia anche in segno di gratitudine per l'offerta dell'obolo impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione, che sia fonte per tutti dei più soavi conforti. Pius PP. X. Dal Vaticano 12 ottobre 1903. »

Sappiamo quanta sia la consolazione che queste paterne parole hanno recato al signor Pasquale ed alla sua famiglia. Ce ne congratuliamo con cuore affettuosamente amichevole. Sac. V. L.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Giovedì 22 — s. Franc. Borg. Fiere e mercati della provincia. Forni di Sotto, Sacile.

Diario per la Visita Pastorale della Foran, di Sacile nell'Ottobre 1903.

24 sabato arriva verso sera a 25 domenica, Sacile, cretina. 26 lunedì, idem. Idem. arrivo verso sera a 27 martedì, Meduna, idem. 28 mercoledì, idem. ritorno verso sera a Udine.

Una giusta domanda.

Cattolico e socialista. Durante lo sciopero dei fornai, una commissione presieduta dal sig. Barbui, allora segretario della Camera del lavoro, si presentò ai proprietari perché firmassero una specie di patto contrattuale tra padroni e operai.

Il sig. Causigh — proprietario di un forno — si rifiutò di firmare allegando di essere cattolico e di non poter quindi accettare un programma socialista.

Allora il sig. Barbui rispose: — Se lei fosse cattolico, dovrebbe dare a ognuno il suo.

La risposta era pungente. Ma adesso è intervenuto un fatto che mette in evidenza l'onestà del sig. Causigh. Di fatti, essendogli stata presentata per il cambio una carta da cinquecento lire per cento, egli — come nella cronaca vostra di giorni fa — accorsi dell'errore, restituì le quattrocento lire.

Tale atto costituì una prova della onestà del sig. Causigh, che dà a ciascuno il suo. Pertanto, non si potrebbe avere — o l'occasione non si presenta mai — una prova dell'onestà dell'altro? — una prova dell'onestà dell'altro? Carlo e Toni.

Consiglio Comunale.

Questa sera il Consiglio Comunale, convocato in seduta straordinaria, discuterà sull'ordine del giorno pubblicato tempo fa.

Una medaglia all'on. De Asarta.

Si ha notizia da Roma che il ministro Baccelli conferì la grande medaglia d'oro per merito agrario al deputato De Asarta, che fu il primo ad applicare l'energia elettrica all'Agricoltura, per l'azienda di Praforeano (Latisana).

Scuola serale di contabilità.

Dal giorno 16 a tutto 31 corr. sono aperte le iscrizioni alla scuola di contabilità presso il R. Istituto Tecnico.

Le materie d'insegnamento, divise nei tre corsi elementare, teorico e pratico sono le seguenti: 1. Calligrafia, 2. Aritmetica, 3. Corrispondenza commerciale italiana, 4. Computisteria, 5. Contabilità, 6. Legislazione commerciale italiana.

L'ammissione alla scuola viene fatta in base a certificati scolastici che dimostrino l'idoneità dell'agente a frequentare con profitto le lezioni nei corsi anzidetti, oppure in seguito ad apposite prove. Sono richiesti inoltre il certificato di nascita per stabilire che il richiedente abbia raggiunto il 14° anno di età, e la dichiarazione del principale comprovante il consenso d'intervenire alle lezioni alle ore 9 pm.

Le lezioni avranno principio mercoledì 3 novembre alle ore 9 pm.

Comizio protesta.

Domenica 25 corrente si terrà al teatro Nazionale un pubblico comizio protesta contro le giurie dell'Esposizione.

Concorso.

È aperto un concorso a 20 posti di alunni impiegati di 2° categoria (Ragioneria) nell'amministrazione provinciale. Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura Ufficio Gabinetto.

Don Bortolo assolto.

La corte d'appello di Venezia ha respinto il ricorso della procura di Udine con cui appellava contro la sentenza di questo Tribunale che assolveva don Bortolo Binutti già cappellano dell'ospedale, nel famoso processo del « mago di Zuliano ». La causa quindi si discuterà a Venezia in grado d'appello nei soli riguardi del Juri essendo il don Bortolo definitivamente assolto.

L'agitazione dei fornai.

Essendosi aumentato a dodici il numero dei proprietari favorevoli ad un'equa soluzione, venne ufficiale il sindaco a porgere i suoi uffici.

Questa mattina doveva aver luogo una seduta, ma per ragioni impreviste venne rimandata.

— Dovevasi pure tenere un'assemblea di lavoratori fornai, ma dato lo scarso numero degli intervenuti la riunione si protrasse a sabato.

La fuga di una giovane dall'ospizio di maternità.

Ieri nel pomeriggio fuggiva dall'ospizio di maternità una giovane disgraziata, certa Amalia Battigelli d'anni 19. Dal maresciallo di P. S. Bacchiorti venne condotta all'ospizio e questa mattina ricondotta all'ospizio. La disgraziata giovane sembra sia pazza.

Arresto.

In seguito a mandato di cattura, venne ieri arrestata la nota buona Tecla Nascivera, dovendo scontare un mese d'arresto.

In Ospitale.

Vennero medicati: — Zear Luigi d'anni 20 di Giacomo, contadino, per ferita lineare al metacarpo della mano destra.

— De Riepi Ferdinando d'anni 29, di Pietro giardiniere, per distorsione del piede sinistro. Guariranno in 8 di. Le ferite furono accidentali.

Disgraziata fine di una ammalata.

In questo momento in cui il giornale va in macchina veniamo a conoscenza di un grave fatto. Una signora, certa Michov Giulia maritata Cirlich, d'anni 34, abitante fuori porta Aquileia, si è gettata da una finestra del terzo piano, rimanendo orribilmente sfracellata.

La disgraziata donna è da molto tempo inferma.

MUSICALIA

I giornali di musica si ripromettono grandi cose per la musica sacra dalla elezione del Card. Sarfo a Sommo Pontefice; e ben a ragione; qualcuno però dei più intransigenti non solo spera ma reclama misure severe e parentorie per togliere i grandi abusi, (grandi il più delle volte secondo il giudizio particolare) e per sciogliere subito d'un tratto tutte le difficoltà come fossero di burro fresco. Staremo a vedere.

Pel Concorso melodrammatico di Casa Senzogna sono pervenute alla Presidenza 257 opere aspiranti al premio unico di L. 50.000. Chi sarà fra tanti il vincitore? Lo sapremo in breve. Noi abbiamo dei bravi maestri i quali certamente anche in vista di quel gruzzolo di denaro si saranno dati premura di concorrere, ma fra quei 257 ce ne devono ben essere anche di presuntuosi (ne sono tanti nel mondo) i quali non conoscendo la propria imperizia hanno scampato chissà mai quanta carta nella speranza lontana, ah troppo lontana, di guadagnare le cinquantamila lire.

Ed ora veniamo alle novità musicali; non parlo di musica sacra poiché in

questo campo è ben raro il poter raccogliere novità importanti.

Gli autori di Casa Senzogna lavorano febbrilmente a terminare gli spartiti promessi. Primo fra essi, inteso in ordine cronologico, viene Spiro Samara con la sua Storia d'amore, melodramma in tre atti che si rappresenterà nel prossimo novembre al Licio di Milano. Viene secondo Umberto Giordano con la Siberia attorno alla quale sono tre anni che il maestro lavora pazientemente e si darà alla Scala in dicembre. Terza novità di autore italiano in teatro straniero è il Rolando di Ruggero Leoncavallo che il maestro sta ultimando in seguito alla commissione avuta dall'imperatore Guglielmo, e che sarà data al teatro imperiale di Berlino la sera del 20 febbraio 1904. Quarta novità di Casa Ricordi Madama Butterfly di Giacomo Puccini l'autore della Tosca e della Manon che i nostri Udinesi conoscono assai bene. E poiché di questa nuova opera, che si rappresenterà alla Scala e al Costanzi in quarantasei, se ne fa un gran parlare in precedenza, e chi ne ha interesse sa benissimo preparare il terreno su vasta scala, non sarà fuor di luogo intanto accennare al libretto di Illica e Giocosa.

Su una spiaggia giapponese bagnata dal mare con a ridosso delle colline ecc. capita una nave da guerra americana comandata da Pinkerton, il quale s'invaghisce di una graziosa fanciulla Butterfly (le solite storie) e l'idillio continua. Ma il capitano deve abbandonare la spiaggia e la fanciulla adorata. Lungi da lui si dimentica di tutto e sposa un'altra donna. La piccola giapponese intanto per lunghi anni sogna e spera di rivedere l'amante, ed un giorno finalmente animata da lieto presagio col bimbo illegittimo in braccio va alla spiaggia e rintraccia sull'immensa distesa del mare. Ed ecco, infatti, sull'orizzonte disegnarsi una nave. Butterfly esulta, bacia il bimbo e sogna... Cade la notte, il bimbo dorme, lei veglia col cuore pieno di speranza. Spunta l'alba, ma la nave più non si vede; la fanciulla, colta da un momento di disperazione si recide la gola.

Su questo canevaccio troppo semplice sono bastati vari e interessanti episodi; ma intanto a colpo d'occhio si scorge che il libretto non è ispirato ad una sana morale; quello stato morboso fino al parossismo non è punto educativo. Peccato! Del resto il Puccini, a lode del vero, s'attiene ordinariamente a libretti se non buoni almeno passabili; non è un Mascagni che musica l'iris per es., o come altri maestri bravi quanto volete ma poco scrupolosi circa la moralità dei loro melodrammi.

La banda cittadina di Roma nella sua tournée in Inghilterra ha fatto furori; il maestro della stessa, il Vessella, fu insignito da re Edoardo della Croce del Merito di Vittoria, onorificenza di grande valore e di altissima importanza. E per oggi basta. p. U. P.

Segretariato del popolo di Udine.

Informazioni che interessano gli operai emigranti raccolte dal Bollettino del Segretariato Generale di Torino.

SVIZZERA. Vallese. — I lavori di costruzione che occuparono durante l'anno a Briga, molti italiani, stanno per finire lasciando disoccupato gran numero di operai. Si raccomanda quindi vivamente agli operai italiani di non recarsi a quella volta in cerca di lavoro.

GERMANIA. Metz. — Vi è attiva ricerca di operai per lavori di costruzione, e quasi tutti gli impresari sono disposti ad impiegare un certo numero di operai italiani. Coloro che intendessero recarsi a quella volta dovranno preventivamente rivolgersi agli impresari Heister (Weidenwall, n. 7, Metz); Iest, presso lo Stabilimento elettrico centrale (Diedenhofen Thor); Claud (presso la Stazione). Buoni muratori troverebbero impiego presso l'impresario Scheidker (Bibliotheksstrasse, 9). Rivolgersi per più ampie informazioni alla Direzione del Corriere Italiano della Domenica (Rue des Clercs, 14, Metz).

GRAVELOTTE. — Continua la ricerca dei terrazzieri per i lavori del forte. Rivolgersi c. s. alla Direzione del Corriere.

DEUTSCH OTH. — Si cercano molti manuali terrazzieri per i lavori della ferrovia. Recapito c. s.

QUELEN. — Si cercano alcuni taglia-pietra. Rivolgersi all'impresario Nicolao (Quelen).

PIEBLUGEN. (Stazione Anplingeu Lorenza). — Buoni terrazzieri sono ricercati per lavori che dureranno tutto l'inverno. Salario 32 a 33 pennig all'ora. Rivolgersi preventivamente al sig. Bass'gen (Pieblungen).

AUSTRIA. — Negli anni 1904-1905 e 1906 verranno costruite nei dintorni di Reichenberg (Boemia) altre 4 serre per l'importo complessivo di 4 milioni di corone. Queste serre progettate per togliere i gravi danni delle piene (l'ultima fu quella del 1897) sono tutte in muratura; la minore ha 18.000 m3 di muro, la maggiore di 50.000. Esse vengono costruite dalla « Genossenschaft für die Erbauung von Talsperren » dalla quale tutti gli industriali e i Comuni interessati, nonché la Provincia di Boemia, i Governi di Sassonia e Prussia (Breslavia). Attualmente, pure nei dintorni di Reichenberg, hanno in costruzione altra sera, ove sono occupati 600 uomini, per la maggior parte boemi e croati. Impresario I. Ackermann in Klagenfurt.

Si assumono in proposito maggiori informazioni.

La Presidenza.

Fra libri e riviste

Un omaggio a Leone XIII.

Il Sac. dott. Vincenzo Di Pietro col tipi della Casa editrice Benedetto Bacchini di Milano, Piazza Fontana 12, ha pubblicato un interessante libro sui 25 anni di Pontificato di S. S. Leone XIII. È un libro dettato con amore, sinteticamente, e tale che merita di essere letto, e noi ce ne ralleghiamo coll'autore augurando buon esito all'opera sua.

Artistico ritratto di S. Santità.

Con felice iniziativa il pittore Achille Patinucci, ha dipinto un bellissimo ritratto di Sua Santità Pio X in formato grandissimo (70 per 100) che riprodotto dallo stabilimento artistico Varisco Grignaschi e C. di Intra, su tela, a colori ad olii inalterabili, è riuscito un lavoro di tal pregio da indurre anche l'occhio più esperto a ritenere lavoro di pennello di egregio artista. Di detto ritratto fu, di questi giorni, presentata prima copia all'E. M. cardinal arcivescovo di Milano, il quale, appena vedutolo, affermava spontaneamente e ripeteva « essere questo il migliore, più naturale e più somigliante ritratto del nuovo Papa, fra quanti se ne sono finora pubblicati » epperò onorava di amplissimi encomii il pittore e la ditta editrice pronosticando il miglior successo.

Questo giudizio dell'eminentissimo porporato, del quale è risaputa la intimità col successore di Leone XIII, dispensa di aggiungere parola di lode per questo magnifico lavoro, che sappiamo andrà a ornare non poche sedi di nunziature, ambasciate ed episcopii celsi italiane che straniero.

Se i nostri abbonati desiderassero far acquisto, non hanno che rivolgersi allo stabilimento artistico Varisco Grignaschi e C. di Intra (Milano).

Sommario del « Pro Familia », N. 156.

Il viaggio dei Sovrani. — All'avvenimento, che occupa in questi di tanta parte dei giornali, il Pro Familia, come annunzia nel n. 156 di questa settimana, dedicherà nel prossimo numero copiose illustrazioni tratte da fotografie istantanee. Il presente fascicolo intanto illustra il palazzo degli Esteri al Quai d'Orsay. Inoltre, vi troviamo il monumento, testè inaugurato a Berlino, a Riccardo Wagner, interessanti illustrazioni del mercato di Cagliari ed un articolo illustrato sulla vita dei bergamini sull'Alpe. La cronaca dell'attualità reca parecchi ritratti ed altre incisioni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 ottobre 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Valore. Includes entries for 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Valore. Includes entries for Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Valore. Includes entries for Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0 and Valore. Includes entries for Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Table with 2 columns: Francia (oro) and Valore. Includes entries for Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

NUOVA SOCIETÀ POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETÀ DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La direzione è affidata al sig. G. Rea, che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio. Recapito presso la Ditta L. Raiser-Rea.

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

Cederebbersi avviato negozio di pizicagnolo in posizione centrale della città. Per trattative scrivere al N. 2434. Amministrazione del Crociato.

Avviso. Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignacco (Cividale) attivarono una stazione telefonica con recapito presso il Cambio Valute G. CONTI di Udine per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle Fornaci stesse.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0. Piazza Vittorio Emanuele. Vengono al Caffè Corazza. Via Belloni, Lo Piano.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi micidiosissimi.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigerè le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.35	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.19	10.39	M. 10.58	11.38
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 18.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.00	10.23	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.58
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisse in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

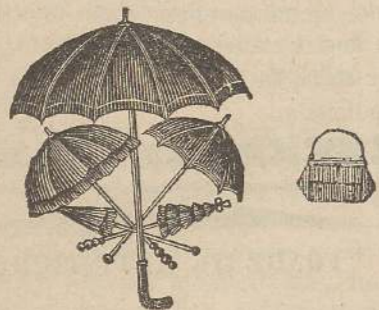
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
 Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Ingegriata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, eccc.
 Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.